



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PORDENONE PIAZZA DEL CRISTO 5/A
TEL. 0434/522823
www.caipordenone.it - info@cai.pordenone.it



Sabato 21 e Domenica 22 Settembre 2019
Rifugio Velo della Madonna 2.538 m
Ferrata del Velo e Ferrata del Porton
Pale di San Martino



Le Pale di San Martino sono il più esteso gruppo delle Dolomiti, situate in parte nel Trentino Orientale e in parte in provincia di Belluno. Il primo uomo che salì su queste rocce fu Leslie Stephen, che rimase stupito dalle montagne che non avevano ghiacciai simmetrici lungo i fianchi ed erano "impressionanti" torrioni di roccia nuda che sembravano stregati. Si trovava al cospetto di "cime misteriose, sparse in una pittoresca confusione come guglie di una città medievale". La storia geologica delle Pale di San Martino ebbe inizio 300 milioni di anni fa: in un mare tranquillo e poco profondo enormi colonie di coralli si moltiplicarono fino a costruire scogliere di oltre mille metri di altezza.

Dopo l'emersione, queste barriere coralline furono modellate dagli agenti atmosferici fino a definire le forme aguzze e taglienti che oggi caratterizzano il panorama. Il nome dolomia (quello delle Pale è per la precisione dolomia dello Sciliar) è un omaggio allo scopritore, il marchese Dèodat De Dolomieu, che nel 1788 durante un viaggio nelle nostre montagne ne scoprì la composizione (doppio carbonato di calcio e magnesio). Ma ciò che affascina tutti, dai turisti ottocenteschi fino a oggi è soprattutto l'Altopiano delle Pale: luogo lunare, misterioso tavolato di pietra sospeso a 2.700 m d'altezza, cinquanta kmq di nuda roccia da scoprire.

Il nostro itinerario si sviluppa nel settore meridionale delle Pale di San Martino: percorreremo la Via Ferrata del Velo e la Via Ferrata del Porton che assieme collegano il Rifugio Velo della Madonna al Rifugio Pradidali.

ITINERARIO

Sabato 21 settembre: Giunti con le auto a San Martino di Castrozza, lasciamo la macchina al parcheggio degli impianti di risalita *Colverde*. Da qui proseguiamo per una decina di metri in salita fino ad incontrare la forestale con segnavia CAI 24-702 che porta verso la *Val di Roda*. Dopo circa 30' di cammino si giunge ad un bivio in cui la forestale diventa sentiero CAI n. 702 o *Sentiero Von Lesser*, dal nome del Barone che commissionò la tracciatura di questo lungo sentiero con molti tornanti, che attraversa la selvaggia *Val di Roda* e che noi percorreremo al rientro. Continuiamo invece dritti su sentiero CAI n. 721 e iniziamo a salire fino a raggiungere il letto di un torrente che attraversiamo facilmente, circondati da splendide vedute sulle *Pale di San Martino*. Da qui saliamo a zig-zag un lungo ghiaione con il sentiero sempre ben segnalato tra i sassi, e rientriamo nel bosco con ormai *San Martino di Castrozza* alle nostre spalle. La pendenza adesso si fa più ripida, e proseguiamo fino a scorgere le impressionanti pareti della *Cima della Madonna e del Sass Maor*. Da questo punto possiamo scorgere anche il *Rifugio Velo della Madonna* in lontananza. Continuiamo fino a raggiungere un altro immenso ghiaione situato al di sotto dell'altissima parete del *Sass Maor*, da dove scorgiamo più in giù il sentiero CAI n. 713 che sale da *Malga Zivertaghe 1.375 m* e sale la *Val de la Vecchia* e i *Prati da Ronz* fino a raggiungere la forcella *Cadin Sora Ronz a m 2.050*, punto d'incontro dei due sentieri.

Ormai il percorso è fatto di sassi, massi e pietre e camminare può risultare un po' accidentato. Continuiamo in vista del rifugio e troviamo una parte del sentiero attrezzato con fune e scalini metallici che ci aiutano moltissimo nella salita e si arriva così sul pianoro dove è ubicato il rifugio *Velo della Madonna a 2.538 m*. Dopo l'assegnazione dei posti letto e dopo esserci rificollati un po' decideremo cosa fare per finire la giornata in bellezza: potremmo salire la *Cima della Stanga 2.550 m* o se il tempo lo permette, la più bella cima del *Cimerlo 2.505 m* percorrendo un tratto del *Sentiero attrezzato "Dino Buzzati"*. In serata cena e pernottamento.

Domenica 22 settembre: Dal *Rifugio del Velo* si segue il sentiero in direzione **Est**, che punta verso lo *Spigolo del Velo*. Dando le spalle al rifugio si segue il segnavia CAI n° 739 affrontando già dopo pochi minuti di cammino il primo tratto attrezzato. Un paio di scalette, alcuni pioli e le consuete corde fisse sono ottimamente posizionate in tutti i tratti particolarmente esposti, fino ad arrivare ad un tratto di sentiero pianeggiante che consente di raggiungere, stando in costa, il bivio per la *Ferrata del Porton* o per il *Sentiero attrezzato Nico Gusela* o per una eventuale via di fuga, la *Ferrata della Vecchia*.

La ferrata è piacevole e a volte tecnica. Ci sono un paio di tratti esposti che sono però ben protetti. Proseguiamo quindi brevemente oltre il bivio in salita in direzione del *Porton 2.460 m*, da dove parte la *Ferrata del Porton* che collega, assieme alla *Ferrata del Velo*, il *Rifugio Velo della Madonna* al *Rifugio Pradidali*. Si tratta di una ferrata molto ben attrezzata, sono infatti sempre presenti gradini e pioli che ne permettono un'ottima percorrenza nonostante l'esposizione in certi punti notevole.

Da subito la ferrata presenta un breve tratto in discesa con dei primi pioli e due scalette che permettono di discendere in un canalone. Si percorre il canalone, ripido in alcuni tratti, dove non mancano pietre e sfasciumi (da percorrere con particolare attenzione per non muovere troppi sassi) per arrivare al secondo tratto, dove si alternano traversi e tratti verticali.

Si prosegue per il resto della ferrata fino all'arrivo all'interno di un canalone 2.100 m che si dovrà poi risalire fino a raggiungere il *Rifugio Pradidali 2.278 m*: eccezionale il panorama su alcune delle più belle cime del gruppo: *Cima Pradidali 2.774 m*, *Cima Canali 2.900 m* e *Cima Wilma 2.777 m*.

Dopo la meritata sosta al rifugio, riprenderemo il nostro itinerario sul sentiero CAI n. 715 che in circa 30' ci porterà a raggiungere il *Passo di Ball 2.443 m* posto sotto l'omonima cima. Transitando sotto la *Torre e la Cima Pradidali*, giungiamo all'altezza della *Cima Immink 2.855 m* dove troveremo un tratto attrezzato ed esposto, che è consigliabile percorrere autoassicurati alle attrezzature poste in parete.

Il sentiero continua a scendere traversando lungamente sotto la *Pala di San Martina*, giungiamo al bivio con il sentiero CAI 702 che imboccheremo scendendo in direzione di *San Martino*: è questo una parte del sentiero "*Von Lesser*", dal nome del Barone che commissionò la tracciatura di questo lungo sentiero con molti tornanti, che collega *San Martino* al *Rifugio Rosetta* attraverso la selvaggia *Val di*

Roda offrendo una splendida vista sulla *Cima Rosetta* e sulla *Croda di Roda*. Incominciano ora una serie interminabile di tornanti che ci porteranno prima al *Col Delle Fede*, dove godremo di una magnifica vista sulla *Pala di San Martino* e dopo ulteriori innumerevoli tornanti raggiungeremo il *Col dei Bechi* 2.048 m, dove un tempo sorgeva un piccolo rifugio; raggiunta infine una galleria completamente scavata nella roccia, di circa 12 m., che è stata pensata e realizzata per evitare un tratto esposto in parete, raggiungeremo il bosco e in breve il bivio incontrato il giorno prima che ci riporterà al parcheggio della funivia del *Col Verde*, dove si concluderà la nostra escursione.



Orari e Tempi approssimativi

DISLIVELLO: **Sabato** 900 m; **Domenica** 600 m ca. in salita, 1240 m ca. in discesa; **DIFFICOLTÀ:** "EEA"; **EQUIPAGGIAMENTO:** normale da escursionismo, utili i bastoncini, casco, imbrago, kit da ferrata omologato, sacco lenzuolo, Tessera CAI; **ORARI:** partenza sabato dal parcheggio della **Piscina Comunale in viale Treviso alle ore 7.00**; **QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** € 50,00 (trattamento di mezza pensione in rifugio); **(da versare interamente al momento dell'iscrizione)** **MEZZI DI TRASPORTO:** Mezzi propri; **CARTOGRAFIA:** Casa Editrice TABACCO, foglio n. 022 - Pale di San Martino, scala 1 : 25.000.

Per ogni tipo di informazione riguardante l'escursione in programma o per altre richieste, è attivo il numero di cellulare della "Commissione Escursionismo" che risponde al numero +39 371333 7146.

I Direttori di escursione A.E. Franco Protani, A.E. Paola Guerri & Max Guernier si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma qualora le condizioni della montagna e/o meteorologiche lo richiedessero.

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO